



Palazzo Antonini fuori dal Cuf

Firmato il passaggio di proprietà a Comune e Provincia, il Consorzio universitario chiuderà a maggio

di Giacomina Pellizzari

Palazzo Antonini, sede del polo universitario, è del Comune e della Provincia di Udine. A seguito della chiusura del Consorzio universitario del Friuli, considerato dalla Finanziaria 2008 un ente eliminabile, la proprietà degli immobili è retrocessa ai soci che, rispettivamente, detengono il 40% delle quote. La firma posta ieri davanti al notaio, è solo il primo atto di un iter che si annuncia più lungo visto che Comune e Provincia, se la Corte dei conti esprimerà parere favorevole, sono pronti a donare palazzo Antonini all'università che comunque mantiene l'uso gratuito. Il valore dell'edificio è pari a 8 milioni 477 mila euro.

L'atto sottoscritto ieri dai soci (Provincia e Comune di Udine, Provincia e Comune di Gorizia, Provincia di Pordenone, Camera di commercio di Udine, Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia e Azienda per i servizi sanitari Medio Friuli) svuota del patrimonio immobiliare il Cuf che alla scadenza (9 maggio 2014) non sarà prorogato. Con lo stesso documento, i soci minori che non hanno voluto rimanere intestatari di alcuna quota, hanno messo a disposizione dell'università l'ex convento di via Mantica il cui valore è stato stimato in 2 milioni 810 mila euro.

Gli altri beni, non utilizzati direttamente dall'università sono stati trasferiti al Comune e alla Provincia. Il primo tiene la sede del consorzio di via Mantica (598 mila euro) per compensare, come fa notare il sindaco Furio Honsell, i costi dei due dipendenti del Cuf passati al Comune visto che l'ateneo non poteva

prenderli in carico, mentre l'ente di palazzo Belgrado riceve la casetta trecentesca di via Mazzini (212 mila 300) e il negozio di via Gemona (221 mila 250 euro) attuale sede della libreria universitaria.

Questa la "spartizione" prevista dalle linee di indirizzo per la liquidazione del Cuf approvate dai consigli comunale e provin-

ziale. In entrambi i casi le opposizioni non hanno votato a favore: in Comune il centrodestra ha espresso parere negativo perché anche nel caso in cui non venga autorizzata la donazione di palazzo Antonini all'università quest'ultima dovrà accollarsi le spese delle manutenzioni ordinaria e straordinaria. In Provincia, invece, il Pd si è astenuto

perché, come evidenzia il capogruppo Salvatore Spitaleri, «abbiamo sempre sostenuto che tutto il patrimonio del Cuf debba essere devoluto all'università visto che l'obiettivo dei padri fondatori del Consorzio era proprio quello di rafforzare l'ateneo friulano». La posizione del Pd provinciale rispecchia quella del rettore dell'università, Alberto

Felice De Toni, convinto che i soci avrebbero dovuto donare tutto all'ateneo. Solo in quel caso avrebbe accettato di accollarsi le spese di manutenzione, non a caso De Toni manda a dire a Comune e Provincia che «per legge le manutenzioni sono a carico del proprietario dell'immobile». In questo scenario, non è affatto certo che l'ateneo accetti la do-

nazione dell'ex convento, potrebbe anche dire o tutto o niente. Ma Honsell è certo che questa è la strada giusta perché se lo spossesso non veniva perfezionato entro la fine dell'anno gli enti avrebbero dovuto versare un'imposta di registro cinque volte maggiore rispetto a quella in vigore nel 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Antonini sede dell'università di Udine